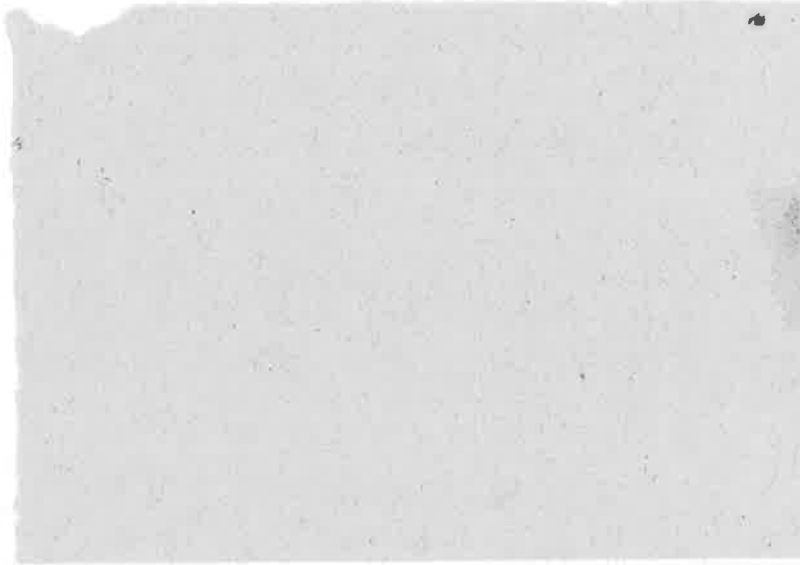


PROGETTO DI LETTO-SCRITTURA PER ANZIANI



PREMESSA:

l'attività di letto-scrittura è stata proposta la prima volta agli anziani del Centro Diurno e della Casa di Riposo "Casa nostra" di Beinette, l'attività è un'occasione di socializzazione e condivisione; stimolare gli anziani a ragionare per risolvere semplici problemi logici o matematici diventa così un modo per evitare atteggiamenti di chiusura e isolamento, oltre che un aiuto per passare il tempo in modo altresì utile.

Ritrovarsi insieme attorno ad un tavolo per "risolvere" le schede è per gli anziani

uno stimolo ad aiutarsi a vicenda ed è anche motivo per divertirsi ricordando i tempi passati della scuola.

Molti anziani, dall'ingresso in struttura non avevano più scritto né letto, l'idea della

letto-scrittura nasce proprio dalla loro richiesta di "tornare a scuola", per recuperare

le conoscenze scolastiche che avevano e ricominciare a leggere, a fare la propria

firma o a contare autonomamente il denaro quando escono per acquisti.

Un modo per recuperare autonomie perse o/o mantenere le capacità residue

contrastando fenomeni di “analfabetismo di ritorno” e permettere un’
maggiore
integrazione sociale.

PERCHE' E' IMPORTANTE STIMOLARE L' ATTIVITA' COGNITIVA?

Per insegnare strategie che permettano di rallentare e compensare i
cambiamenti dei processi mentali causati dall'aumento dell'età, con lo
scopo di conservare l'autonomia fisica e la capacità intellettuale di ciascun
individuo.

Dall'esperienza a Beinette sono nati i libri “I nostri pensieri, diario di
bordo di un gruppo di diversamente giovani” che ha raggruppato i temi e
i pensieri nati nel corso degli incontri di letto scrittura, e il libro “10 volte
10”, raccolta di racconti della Signora Maria Marmi che all'epoca della
pubblicazione partecipava attivamente alla lettoscrittura, ed aveva
appunto...100 anni.

CADENZA:

le lezioni avranno frequenza settimanale e durata di circa un ora un ora
e mezza, a seconda delle capacità individuali.

FINALITA':

promuovere e stimolare le capacità cognitive e prevenirne il
decadimento. Garantire
agli ospiti anziani la conservazione delle capacità di lettura, scrittura e
far di conto
utili alla vita quotidiana.

NUMERO DI PARTECIPANTI:

un numero non superiore a 10 ospiti, al fine di permettere una efficace
supervisione

ORGANIZZAZIONE E SVOLGIMENTO:

per ogni lezione verranno preparate delle schede i cui esercizi dovranno
essere

semplici, di facile svolgimento e formulati tenendo conto del livello di scolarità, deterioramento cognitivo, livello di demenza senile o presenza di altre patologie (Alzheimer, se in fase iniziale, ecc.).

Le schede comprenderanno esercizi di ragionamento, calcolo, riflessione, ed in ogni scheda vi sarà un cruciverba da svolgere in completa autonomia, oltre che anagrammi di parole ed esercizi di grammatica e calcolo il tutto scritto ad ampi caratteri ed in modo molto semplice, per permettere a tutti di comprendere al meglio, (molti anziani soffrono infatti di disturbi della vista).

Sarà importante infine che l'ambiente in cui si svolgono gli esercizi non abbia troppe distrazioni, non devono esserci troppe persone o rumore, per favorire la concentrazione.

VERIFICA:

verranno documentate su apposita consegna le presenze dei partecipanti, e per ogni seduta verrà scritto un resoconto per monitorare l'andamento individuale di ognuno, allo scopo di modificare le schede didattiche, aumentando o diminuendo il livello di difficoltà in base ai risultati ottenuti.

Di seguito alcuni racconti elaborati durante l'attività.

LA MIA STORIA

Era il 2 Novembre del 2010, ero caduta, niente di rotto, ma già paralitica non potevo camminare.

Cercarono un posto in pensionato a Beinette o paesi vicini, ma tutti completi.

Dopo dieci giorni ebbi un posto qui.

Mi trovai bene con tutte.

Quando le animatrici mi facevano scuola ringiovanivo.

Ringrazio il Reverendo Parroco Don L., Don V., il Signo Dottor Sindaco, il Direttore, la segretaria e tutti gli amministratori, le infermiere, i fisioterapisti, le signorine di bianco vestite e quelle vestite di blu, i cuochi, i suonatori, i tanti volontari; a tutti grazie, grazie, grazie.

Un grosso bacio a tutti e un grazie anche agli amici degli anziani di Beinette e Colombero che prendono sempre parte alle feste di compleanno da noi.

LA PRIMAVERA DEL 1925

Era la primavera del 1925, frequentavo la 4^a elementare nella scuola situata in Piazza Umberto I°. Prima di congedarci dal 1° turno che era dalle 8,30 alle 11,30, il maestro ci disse: "Oggi a Beinette c'è la Fiera, il Direttore ci dà vacanza, dovete scrivere e raccontare, come compito, della Fiera".

Noi bambini di corsa andammo a casa, quasi tutti mangiammo una fetta di polenta e latte e poi via alla fiera. In Via Nallino c'erano dei cestoni con dei maialini, una mucca con vitellino che poppava, vitelli da macello, agnellini e capretti.

Sulla Piazza Paschetto, in Via 24 maggio, c'erano polli, conigli, anatre, oche e un ragazzo con un merlo parlante che diceva in piemontese "Neta ciama, Dreiu dailu" (Annetta chiama, daglielo Andrea). Attraversato il ponte losina, in Via Roma c'erano tante bancarelle con cose utili e un pianoforte come quelli che suonavano nei balli pubblici.

Sopra il piano c'erano tanti personaggi e quando suonava ognuno faceva il suo lavoro: due foglie che si aprivano e si vedevano due giovani che si baciavano. I genitori proibivano il bacio fin dopo il matrimonio.

A noi piaceva vedere quella scena e quando le foglie si aprivano noi dietro a ridere. In classe nessuno parlò del pianoforte, ma abbiamo riso per tanto tempo.

NATALE 1943

L'Italia del nord è a terra, i reali sono fuggiti, gli ufficiali hanno abbandonato l'esercito e i soldati che lo potevano sono andati a casa, gli altri hanno fatto gruppi di partigiani nelle montagne e si difendono come possono.

I tedeschi e i fascisti davano ordini, coprifuoco completo, non si vedeva un lumino, la messa di mezzanotte era stata anticipata alle 17.

Serve la messa il chierico Dho, abitava a cascina casna, prima del ponte colla, e io subito dopo messa mi accompagno con lui, e poi rimasta sola accelero il passo.

Quando sono sul ponte sento un rumore di camion, mi metto a correre e arrivo nella nostra stradina, prima di incrociare il camion mi sdraio in una bealera, aspetto che mi passi il fiatone, il cane abbaia, mio marito esce dalla cucina e lascia trapelare un po di luce e dal camion gli sparano un colpo ma non si fermano.

Arrivo, mangio cena e vado a letto.

Nella notte Gesù bambino portò a nostro figlio di tre anni gli scarponi con i legacci bianchi.

23 Settembre 2021.

Dott.ssa Ghibaudò Laleina, educatrice professionale

Alla Direzione della Residenza per Anziani
 “Don Peirone” – Peveragno

Al comune di Peveragno

“Le pagine della nostra vita”

Laboratorio di scrittura creativa orientato all'espressione di sé nella pluralità dei linguaggi

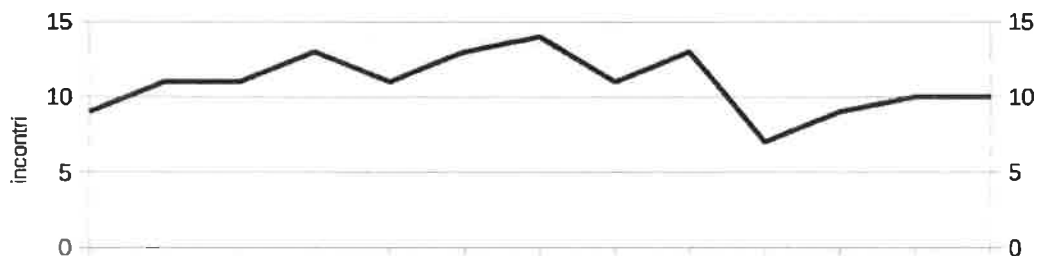
VERIFICA DI FINE PROGETTO

I tredici incontri si sono succeduti settimanalmente a partire dal mese di settembre per concludersi a fine dicembre 2021, la durata totale di ogni intervento è stata di tre ore, dedicate per metà al primo piano e metà al secondo piano.

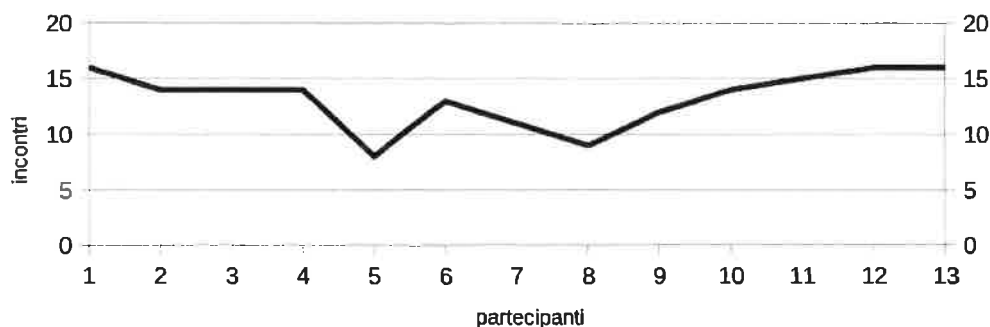
Analisi quantitativa

Complessivamente sono stati coinvolti 22 ospiti del primo piano e 17 del secondo piano, come si può vedere dai grafici seguenti, la media di partecipanti al primo piano è stata di 13 a incontro, con punte massime di 16 e minime di 8 persone presenti. Al secondo piano la media di partecipazione è stata di 11 partecipanti, con picchi di massima di 14 e minima di 7 persone.

Partecipazione secondo piano



Partecipazione primo piano



Fin da subito l'attività ha destato curiosità e inizialmente diffidenza, non è semplice ad una certa età riprendere in mano una matita e accettare di mettersi alla prova, stupore, timidezza, sorpresa sono state le emozioni prevalenti. Per taluni è stata fin da subito chiara una cosa: avrebbero partecipato, ma non avrebbero preso carta e penna, si sono lasciati coinvolgere in maniera orale, si sono comunque aperti alla narrazione e hanno rievocato memorie affettive personali e collettive preziose al gruppo e a se stessi.

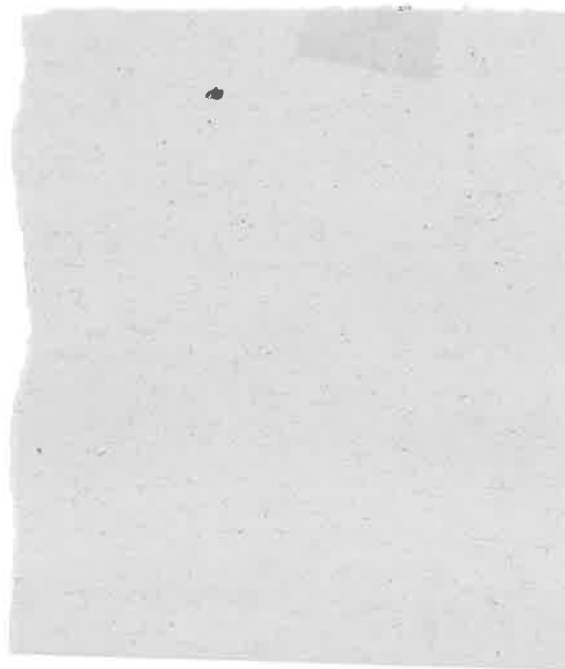
Analizzando i dati relativi alla frequenza al primo piano 13, al secondo 11 persone sono state presenti al 70% degli incontri, indice di un apprezzamento riguardo all'attività.

Analisi qualitativa

Inizialmente è stato presentato il progetto con le sue finalità e potenzialità, la modalità di realizzazione e le diverse possibilità di partecipazione. È stato proposto come uno spazio di sperimentazione, di condivisione di ricordi e di trasmissione di contenuti emotivi e affettivi che riguardavano sia il singolo che la collettività. Ogni partecipante ha avuto un quaderno e una matita personali, ad ogni incontro li ritrovava e al termine del progetto questo materiale gli è stato donato come oggetto testimone del tempo trascorso insieme e come stimolo per un eventuale utilizzo personale futuro.

Nei primi incontri si è andati a familiarizzare con la carta e la matita, la gomma e il temperino, la manualità fine e i movimenti oculomotori specifici della lettoscrittura. Per alcuni fin da subito è sembrato un limite vedere poco, avere male alle mani, ma con il passare del tempo, il clima accogliente e non giudicante ha fatto sì che si potessero coinvolgere anche senza necessariamente scrivere.

Negli incontri successivi sono stati suggeriti alcuni esercizi di allenamento mentale e ritrascritti sul quaderno di ognuno. Il lavoro è andato via via complessificandosi fino ad arrivare all'elaborazione di un loro personale biglietto di auguri per le festività natalizie



Collaborazione operatori e volontari

La collaborazione degli operatori è stata più che positiva, si sono spesso dimostrati capaci di incoraggiare gli ospiti a partecipare al laboratorio stimolandone la motivazione. Preziosi sono stati inoltre i volontari che hanno potuto essere presenti e collaborare alla buona riuscita del laboratorio finché la situazione pandemica ha purtroppo nuovamente interrotto il loro intervento.

Prospettive future

Visto il buon andamento di questo laboratorio si presenterà un nuovo progetto per una ripresa dello stesso in autunno, in modo tale da mantenere una certa continuità con il lavoro svolto e sviluppando ulteriormente gli argomenti trattati nonché le abilità manuali fin qui allenate.

Peveragno, lì 31 gennaio 2022

La psicologa

D.ssa Paola Bottasso